

Mercoledì 6 Aprile

Vangelo Gv 8, 31-42

In quel tempo, Gesù disse a quei Giudei che gli avevano creduto: «Se rimanete nella mia parola, siete davvero miei discepoli; conoscerete la verità e la verità vi farà liberi». Gli risposero: «Noi siamo discendenti di Abramo e non siamo mai stati schiavi di nessuno. Come puoi dire: “Diventerete liberi”?».

Gesù rispose loro: «In verità, in verità io vi dico: chiunque commette il peccato è schiavo del peccato. Ora, lo schiavo non resta per sempre nella casa; il figlio vi resta per sempre. Se dunque il Figlio vi farà liberi, sarete liberi davvero. So che siete discendenti di Abramo. Ma intanto cercate di uccidermi perché la mia parola non trova accoglienza in voi. Io dico quello che ho visto presso il Padre; anche voi dunque fate quello che avete ascoltato dal padre vostro».

Gli risposero: «Il padre nostro è Abramo». Disse loro Gesù: «Se foste figli di Abramo, fareste le opere di Abramo. Ora invece voi cercate di uccidere me, un uomo che vi ha detto la verità udita da Dio. Questo, Abramo non l'ha fatto. Voi fate le opere del padre vostro».

Gli risposero allora: «Noi non siamo nati da prostituzione; abbiamo un solo padre: Dio!». Disse loro Gesù: «Se Dio fosse vostro padre, mi amereste, perché da Dio sono uscito e vengo; non sono venuto da me stesso, ma lui mi ha mandato».

Rimanere nella sua Parola per essere suoi discepoli. Una Parola cioè che entra nella nostra vita e vi rimane trasformandola secondo il suo spirito.

Solo se Cristo vive in noi possiamo diventare discepoli come vuole Lui, secondo il suo cuore e la sua grazia.

Questa nostra vita in Lui ci libera da ogni idolatria e ci rende sovranamente liberi. Secondo Giovanni la Verità è la persona di Gesù: fare spazio a Lui è continua liberazione per una vita piena.

Nel nostro cammino verso la Pasqua, facciamoci attrarre dalla forza del Crocifisso-Risorto per risplendere della sua luce.